SINTESI DEL MOMENTO DI ASCOLTO SINODALE DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

All'interno del percorso di consultazione del cammino sinodale diocesano sono stati dedicati due momenti alle Consulta delle aggregazioni laicali, il primo sulla piattaforma zoom (3 febbraio), il secondo in presenza dividendoci in piccoli gruppi (16 marzo).

Prima degli incontri, insieme al presidente della consulta, abbiamo individuato i nuclei tematici più significativi per favorire l'ascolto e il confronto e, nello specifico, Compagni di Viaggio, Ascoltare, Prendere la Parola e Corresponsabili nella missione.

Durante il primo incontro, che ha incontrato difficoltà tecnica che non ci hanno permesso la divisione in gruppi abbiamo lavorato tutti insieme, facendo il primo passo di condividere ciascuno la propria visione rispetto a una delle tematiche.

TEMATICA ASCOLTARE

È unanime la convinzione di essere in debito di ascolto verso i giovani e verso le famiglie. La domanda che ci si pone e Si ha coscienza di non riuscire a stare al loro con i giovani e a seguire le loro idee, non avendo la capacità spesso reinventarsi e di non fare le cose meccanicamente seguendo schemi già conosciuti che spesso non li fanno sentire protagonisti e promotori. Si sente urgente e necessario il bisogno di seguire percorsi di formazione che facciano meglio comprendere quale sia la giusta via per praticare con loro un ascolto autentico. Ciò andrebbe accompagnato da una testimonianza autentica e dalla capacità di mettersi con loro in azione seguendo i loro ritmi e i loro tempi avendo anche la capacità di mettersi in discussione.

Anche rispetto alle famiglie si afferma che ci sia un debito di ascolto accresciuto anche dalla chiusa che molte di loro hanno messo nel periodo di pandemia che ha definito importanti difficoltà economiche che spesso non si riesce a condividere con nessuno. Per le aggregazioni dalle famiglie è un punto cruciale dando una priorità all'ascolto che coinvolga soprattutto la sfera emotiva e ponga in maniera più spiccata l'accento su ciò che stanno realmente vivendo.

TEMATICA COMPAGNI DI VIAGGIO

Per camminare insieme c'è un lavoro sinergico da portare avanti che consenta di uscire dalla logica del campanile, andare fuori dai propri confini e passare quella che abbia come riferimento l'essere noi. Bisognerebbe recuperare la gioia di fare le cose insieme che forse si è un po' assopita. Questo lo si può fare tenendo insieme il passo del più debole e andando collettivamente alla ricerca di aree e luoghi di vita in cui la dignità è calpestata. Importante sarebbe pensare ad azioni comuni di apostolato verso le famiglie.

Il Secondo incontro è stato condotto dividendoci in due gruppi e mettendo in comune esperienze concrete di ascolto che si vivono in diocesi. Dalle condivisioni emerge l'attenzione e la creatività utilizzata per rispondere al debito di ascolto verso le famiglie e verso i giovani del territorio che dà vita ad esperienze improntate a generare condivisione e vicinanza attraverso la cura dell'altro e l'accoglienza. Due di queste esperienze riguardano l'ascolto delle famiglie e sono strutturate in modo che non ci sia al centro un esperto o un relatore ma la famiglia. La prima è portata avanti dal Movimento Cursillos della Cristianità che si impegna a coinvolgere famiglie che non vivono l'esperienza parrocchiale, ma sentono il bisogno aprirsi alla vita della cristianità. Si tratta di un percorso impostato su un metodo che riconosce in cui si permette a mariti e moglie di vivere un'esperienza di condivisione divisi in gruppi costituiti da soli mariti e sole mogli per poi ritrovarsi; l'altra dal Movimento Impegno educativo dell'Azione Cattolica che volge l'attenzione verso le coppie giovani coinvolte a livello parrocchiale in un percorso chiamato "gruppi di tenerezza" impostato sul metodo Rocchetta in cui si riporta la coppia al centro. Si tratta di un percorso che ha dato buoni frutti ma che ha richiesto un cammino di preparazione per coloro che seguono le famiglie per metter in pratica in maniera sincera benevola e accogliente l'ascolto.

Interessanti sono anche le esperienze di Azione Cattolica e Movimento dei Focolari per le persone giovani. Si tratta di esperienze che nascono dalla coscienza del fatto che introno ai 18-19 anni le forze migliori vanno via o migrano verso i movimenti sociali che probabilmente rispondono in maniera concreta al bisogno di essere parte del mondo oppure diventano atei dopo aver creduto. Per questo Azione Cattolica lavora ad un progetto sul tema della legalità in cui sono coinvolti i giovani in maniera attiva e positiva. Si tratta di un progetto in cui giovani parlano ad altri giovani nelle le scuole. Il Movimento dei Focolari sta portando avanti con il gruppo GEN un'esperienza di riuso e rigenerazione di beni per la persona, progetto nato dall'idea dei giovani che vendono gli adulti in cammino con loro a disposizione della loro idea e di come loro voglio portarla avanti, inoltre all'interno di una parrocchia della diocesi sta organizzando con i più giovani attività ricreative in cui si prendono cura dei più piccoli. Importante è sottolineare come attenzione sia prestata anche al mondo dell'impresa che nel periodo COVID è andata incontro ad una crisi profonda. Nel territorio diocesano UCID sta curando il centro di ascolto per imprenditori.

In sintesi, nei gruppi è emerso che l'ascolto è parte integrante e componente fondativa di diversi movimenti presenti. L'ascolto nei movimenti e associazioni è orientato secondo le rispettive specificità: verso famiglie, giovani, imprese e società civile in generale e con modalità peculiari. Dall'ascolto emergono spesso domande ed esigenze che si intrecciano e denotano una società in crisi di identità, aggravata da due anni di pandemia.

Per rispondere alla domanda se negli ultimi tempi ci siamo dimenticati di qualcuno, se qualcuno sia rimasto indietro, occorre pensare in primo luogo alle fragilità e alla difficoltà di raggiungere tutti; si propone inoltre di provare a intendere l'ascolto come opportunità anche per chi lo esercita. Nella società c'è tanto bisogno di ascolto, anche perché la pandemia ha prodotto nuove fragilità, che a volte stentano a venir fuori spontaneamente.